

Esuberi all'Ideal Standard: ieri astensione dal lavoro ora necessario un confronto

Trichiana. Stabilimento praticamente chiuso ma i dipendenti chiedono all'azienda di poter discutere su quale sarà il loro futuro a partire da gennaio

TRICHIANA

Sciopero riuscito all'Ideal Standard di Trichiana dopo l'annuncio dei 14 esuberi tra il personale impiegatizio.

Malgrado il breve preavviso, ieri in fabbrica praticamente non c'era nessuno e lunedì si svolgeranno le assemblee generali con tutti i dipendenti «per informarli della situazione, dopo averli ringraziati per aver aderito in modo massiccio all'astensione dal lavoro dando fiducia alle rsu. Lunedì spiegheremo la vicenda, faremo il punto e soprattutto chiederemo un incontro all'azienda per definire insieme il quadro di tutta la questione, perché il tempo ormai stringe e noi non sappiamo ancora cosa ci succederà da gennaio», precisa Gianni Segat della rsu Filtcm Cgil.

La notizia dei 14 esuberi tra gli impiegati a Trichiana e la loro messa in cassa integrazione



Una manifestazione dei lavoratori dell'Ideal Standard

straordinaria (di cui 9 del servizio di customer care, cioè il servizio ai clienti ritenuto molto importante dai lavoratori e gestito da Ideal Standard holding, mentre la parte produttiva è in mano a Ideal Standard industriale), insieme agli altri 30 di Orcenico e dei 25 di Milano ha lasciato l'altro ieri in an-

sia i lavoratori bellunesi il cui destino ancora non è chiaro. Infatti, si attenderà qualche spiegazione in più giovedì prossimo quando è fissato il vertice al ministero dello Sviluppo economico in cui si discuterà anche della possibilità di avviare sei mesi di cassa in deroga per tutti e tre gli stabili-

menti italiani dell'ex Ceramica.

«Ora le partite aperte sul nostro stabilimento e sul gruppo italiano sono tante: la mobilità di Orcenico, la sopravvivenza e il rilancio di Trichiana e Roccasecca e adesso anche quella relativa agli esuberi», precisa Segat.

E se è vero che il taglio del comparto impiegatizio deriva da una riduzione della produzione che non dovrebbe avere alcun impatto sulla struttura commerciale come temono i dipendenti bellunesi, ma dovrebbe rientrare in un piano di revisione dell'assetto organizzativo della holding, la preoccupazione dei dipendenti dell'Ideal Standard resta alta. In ballo c'è il loro futuro, il futuro dello stabilimento trichianese su cui si annidano oggi nubi di incertezza legate a quanto accadrà a partire dal primo gennaio 2014.